

furono voti nulli 11. L'ufficio centrale proclamò quindi eletto il signor Francesco De Rosa. Annesse al verbale della seconda votazione sono due proteste; l'una delle quali è così concepita:

« L'elettore Albanese protesta su due flagranti violazioni commesse dalla prima sezione, che sono le seguenti:

« 1° Si è contravvenuto all'articolo 83 della legge elettorale mentre essendosi aperta la votazione all'una pomeridiana, si è proceduto alla seconda chiamata alle 2 pomeridiane.

« 2° Lo svolgimento dei bollettini si è eseguito direttamente dal presidente in controsenso dell'articolo 84 della medesima legge.

« Il reclamante si riserva dedurre altre mancanze da parafrasarle ne' modi di legge innanzi a chi di diritto. »

Quanto a questa protesta, si trova nel verbale definitivo una dichiarazione sottoscritta dall'ufficio, in cui si asserisce esser ben vero che il secondo appello fu fatto alle due pomeridiane, ma che appunto fu presa questa misura affinché tra il primo ed il secondo appello fosse frapposto quello spazio di tempo ch'è richiesto dalla legge, essendosi chiuso il primo appello ad un'ora dopo il mezzogiorno.

Quanto all'essere state svolte le schede piuttosto dalla mano del presidente che da quella di un altro scrutatore, è questione di così poco momento che mentre risulta dal verbale che tutti gli scrutatori hanno preso esatta nozione delle dette schede, il II ufficio opina che non se ne debba tener conto.

Abbiamo un'altra protesta così concepita:

« I sottoscritti elettori insistono consacrarsi nel verbale di questa sezione la loro solenne protesta per la nullità delle operazioni elettorali e della elezione pei seguenti motivi che si riservano sviluppare con apposito motivato ricorso alla Camera elettiva.

« 1° Perchè la più straordinaria pressione e corruzione elettorale si è messa in opera per far trionfare il candidato De Rosa.

« 2° Oltre all'arrolamento prezzolato di elettori, gli agenti del signor De Rosa anche estranei al collegio sonosi intromessi nelle varie sale, spingendovi e conducendovi i loro adepti ed usando di una illecita influenza.

« 3° Perchè questo lavoro è stato più potente che altrove, nella quinta frazione del collegio, dove le liste preparate da lunga mano con la intrusione di individui non aventi nessuna qualità per essere elettori, non escluse le rubricazioni penali sul conto di alcuni, come sarà dimostrato in apposito ricorso contenente lo spiego e i documenti dei motivi; ha permesso viepiù la pressione sugli analfabeti che han dovuto confidare ad altri il loro voto per farlo registrare, il che particolarmente risulta da alcuni verbali di oggi medesimo.

« 4° Perchè in detta sezione e nella prima ancora contro il disposto della legge si è ritardato il secondo

appello, facendolo alle ore 2 pomeridiane. Violazione dell'articolo 83, legge elettorale; e ciò per dar campo agli agenti di De Rosa di reclutare nuovi votanti e condurli all'urna come han praticato.

« 5° Perchè nella prima e quinta frazione si sono estratte e rovesciate sul tavolo le schede dal presidente e non da *uno de' scrutatori* a norma dell'articolo 84, essendosi dalla prima frazione eseguita tale operazione dal presidente, il quale le ha spiegate e lette privando uno degli scrutatori della facoltà concessagli dalla legge.

« 6° Perchè infine alle pressioni suddette devesi aggiungere quella esercitata dalla stampa periodica, la quale calunniosamente, comprata sino a questa mattina, si è scagliata contro l'altro candidato signor Castellano.

7° Perchè infine le distribuzioni eseguite di danaro e quelle promesse dagli agenti del De Rosa, sono un notorio per tutta la città, come si riservano i reclamanti di sviluppare a suo tempo, provocando sin da ora apposita inchiesta da ordinarsi dalla Camera, a cui ripetono le riserve di rivolgersi per nuovi chiarimenti agli esposti motivi. »

L'ufficio considerava che questa protesta non contiene alcun fatto specifico, ma soltanto semplici asserzioni vaghe, le quali non possono essere tenute in alcun conto.

Quanto alla formalità di essere state spiegate materialmente le schede, piuttosto dalle mani del presidente che da quelle di uno scrutatore, tale accusa è di sì poco momento che l'ufficio non crede possa menomamente compromettere la validità della elezione. Quanto alle calunnie, che si dicono scagliate dalla stampa contro l'altro candidato, signor Castellano, l'ufficio II ha creduto che questo fosse affare di competenza piuttosto dei tribunali, senza che per questo la Camera potesse pronunciare l'annullamento della elezione. È da notare poi che quei medesimi, i quali hanno firmato questa protesta, per mezzo di un atto notarile hanno poi dichiarato di averla firmata senza avere nessuna esatta conoscenza di ciò che in essa si conteneva. Ritenute queste considerazioni il II ufficio per mio mezzo vi propone la convalidazione dell'elezione del terzo collegio di Napoli nella persona del signor De Rosa Francesco.

(È approvata.)

MARTIRE, *relatore*. Ho l'onore di riferire in nome dell'ufficio VIII sull'elezione del collegio primo di Napoli.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: gli elettori iscritti sono in numero di 1719. Ne intervennero alla prima votazione 420, i cui voti si divisero nel modo seguente:

Avezana Giuseppe, generale 120; Cuciniello Vincenzo 123; Ruggiero Francesco Paolo 114; Cosenz generale Enrico 52; voti dispersi 11.